
Assegno unico: Bonetti (min. Pari opportunità), su provvedimento "non si torna indietro. Paese non ha futuro se non investiamo nelle famiglie"

Sull'assegno unico "non si torna indietro", anzi "il Paese non ha futuro se non investiamo nelle famiglie". Ad assicurarlo è Elena Bonetti, ministra delle Pari opportunità e della Famiglia, in un'intervista a "Toscana Oggi", sul numero in uscita questa settimana. "L'assegno unico e universale partirà a luglio – spiega Bonetti - e, come ha ricordato il presidente Draghi, non si torna indietro. Da luglio, anche chi non ha mai ricevuto l'assegno familiare avrà il nuovo assegno e per i dipendenti sarà maggiorato il vecchio assegno. Manterremo le detrazioni fiscali per questo anno. E da gennaio 2022 la misura partirà nella sua forma definitiva, per tutti. L'assegno sarà erogato mensilmente, una cifra certa, con una maggiorazione dal terzo figlio e per figli con disabilità". La ministra parla anche del piano per incrementare le nascite in un Paese come l'Italia che, secondo gli ultimi dati Istat, rischia di sparire. "Il piano è il Family Act – sottolinea Bonetti -, che è la prima riforma delle politiche familiari nel nostro Paese. I dati li conosciamo bene e descrivono un Paese che sempre più fatica a declinarsi al futuro e troppo spesso mette i giovani nelle condizioni di rinunciare al desiderio di avere dei figli. Oggi c'è una consapevolezza nuova: il Paese non ha futuro se non investiamo nelle famiglie. Si tratta di riconoscere che misure isolate e a tempo sono inefficaci e che alle famiglie serve stabilità e prospettiva". "Il governo ha scelto il Family Act come riforma di accompagnamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Questo significa, accanto all'assegno, sostenere le spese educative delle famiglie e investire nelle infrastrutture sociali, a partire dagli asili nido; investire nel lavoro femminile, realizzare una riforma paritaria dei congedi parentali; sostenere l'autonomia delle nuove generazioni e delle giovani coppie – conclude la ministra Bonetti - per riattivare la fiducia e garantire piena libertà di progetti di vita".

Gigliola Alfaro